

# WEBZINE

**TERMINUS** focus sulle relazioni  
transfrontaliere nel Mediterraneo  
Gennaio/aprile 2005

Periodico registrato presso il Tribunale di Bari il 13/11/2002 al n. 1594



**TECA DEL MEDITERRANEO**  
**BIBLIOTECA MULTIMEDIALE**  
**& CENTRO DI DOCUMENTAZIONE**

Istituita dal Consiglio Regionale della Puglia

Redazione:

**Rosalba Magistro**

Elaborazione digitale:

**Valter Messore**

Info:

email: [webzine@bcr.puglia.it](mailto:webzine@bcr.puglia.it)

tel: +390805402716 - fax: +390805402775

**SOMMARIO**

## SOMMARIO

*Siti in Internet*

*Banche dati*

*Riviste*

*Monografie e Letteratura grigia*

*Quotidiani*



# Siti in Internet

## EUROPA E GIOVANI

<http://www.eurodesk.it>

Eurodesk è una struttura del programma comunitario Gioventù. Opera nel settore dell'informazione e orientamento sui **programmi promossi dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa nel settore della gioventù**. Eurodesk è realizzato con il supporto della Commissione Europea, Direzione Generale Istruzione e Cultura.

## LAVORO E COOPERAZIONE

<http://www.cooperante.it>

Su questo sito è disponibile la versione italiana di una guida pratica, completa e definitiva per chi cerca **lavoro** con ONG, Nazioni Unite, Croce Rossa Internazionale, Unione Europea e con l'Ufficio Cooperazione del Ministero degli Esteri.

## CreB

<http://www.creb.it>

Città in rete nei Balcani (CReB) è un sito di **informazione sui progetti degli Enti locali** realizzati nell'ambito dei programmi-quadro di sviluppo umano Pasarp in Albania, e nella Repubblica di Serbia e Montenegro. Si rivolge a tutti i Comuni per informare, formare e confrontarsi in ret. L'obiettivo è promuovere rapporti di collaborazione tra le città già attive nell'area balcanica e stimolare il coinvolgimento di altre realtà locali in questo processo. Il progetto è promosso dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri (MAE), il programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNPD) e l'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi ai progetti (UNOPS). Organizza seminari, convegni e incontri tematici sulla cooperazione decentrata allo sviluppo umano.

## CENTRO RISORSE

<http://www.centrorisorse.org>

Il sito "Studiare e lavorare in Europa" è realizzato dal Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento che opera dal 1993 su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca e della Commissione Europea – DG Educazione e Cultura per favorire esperienze di studio, formazione e lavoro nei Paesi dell'Unione Europea. Fa parte della Rete Europea Euroguidance e coordina in Italia la Rete Nazionale di Diffusione che raccoglie strutture ed esperti di orientamento allo scopo di diffondere l'informazione sulla mobilità europea. Il sito è **rivolto ai giovani** e contiene suggerimenti ed informazioni pratiche per individuare opportunità e organizzare esperienze di studio e lavoro in un paese europeo, **agli operatori** e contiene informazioni riguardanti prodotti e progetti realizzati dal Centro Risorse.

[Torna al sommario](#)



# Banche dati

## **De Agostini Professionale**

Banca dati giuridica onerosa, consultabile anche on line, via Internet, (oltre che su CD-Rom e DVD-Rom) solo dai titolari di licenza, con un aggiornamento continuo e in tempo reale.

L'Opera informa su:

**Il Diritto Comunitario e dell'Unione Europea**, classificato in 25 grandi aree tematiche, corredato del commento giurisprudenziale;

**Le Leggi d'Italia**, con il commento giurisprudenziale di tutte le Magistrature Superiori, organizzato per sommari, e la Dottrina di prestigiosi giuristi;

**Le Leggi regionali**, inserite in un'unica banca dati contenente la normativa di 20 regioni italiane e delle province autonome di Trento e Bolzano (in versione bilingue);

**I 7 Codici d'Italia** nel testo vigente e coordinato;

**L'Archivio storico** dei provvedimenti nazionali;

**Le Circolari e le Istruzioni ministeriali**, emanati a partire dal 1996 da circa trentacinque organi competenti tra Ministeri, Istituti ed Enti. Ogni circolare è correlata al relativo provvedimento legislativo contenuto nella banca dati "Codici d'Italia". L'opera contiene sia le circolari interpretative pubblicate nella G.U., sia quelle non pubblicate, di difficile reperibilità.

## **Euro-lex Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee**

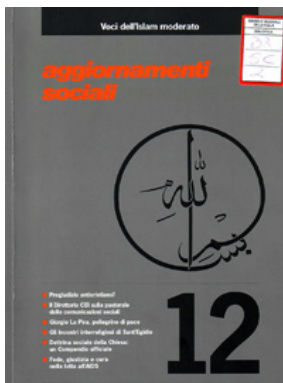
Banca dati, consultabile anche on-line, il cui obiettivo consiste nel permettere la consultazione dei sommari e dei documenti delle gazzette ufficiali grazie alle funzioni di ricerca e navigazione. Offre un quadro completo del diritto dell'Unione Europea, nonché delle procedure decisionali fra le Commissioni e le altre istituzioni.

CONSULTAZIONE: il programma ha una sbarra di navigazione (elenco cronologico, gerarchico, sequenziale, repertorio) e alle funzioni di ricerca (semplice, con data, con numero della GU, per esperto e con parole chiave).

PERIODICITA': ogni edizione mensile è costituita da due CD-ROM, uno per la serie L e uno per la serie C; tuttavia, entrambi includono i sommari integrali della serie L e C.

*Le banche dati sono consultabili in Biblioteca con l'ausilio degli operatori*

[Torna al sommario](#)



## Islam moderato: le voci inascoltate / Paolo Branca

In: Aggiornamenti sociali, n. 12/2004, p.763-773

Paolo Branca, docente di lingua araba all'Università Cattolica di Milano, dedica un suo saggio sulla **cultura islamica** e la sua evoluzione analizzandola su due diversi aspetti correlati fra loro: da una parte l'Islam come soggetto in continuo cambiamento fra tradizione e modernità, dall'altra lo scontro-incontro fra civiltà islamica e civiltà occidentale.

Il dibattito in corso che vede protagonisti intellettuali e giuristi di cultura musulmana, viene spesso condizionato dalla **concezione negativa** che la società occidentale già spesso diffidente nei confronti degli immigrati dei

Paesi arabi, va maturando alla luce degli eventi storici che hanno caratterizzato gli ultimi anni (l'attentato dell'11 settembre 2001 a New York e quello dell'11 marzo 2004 a Madrid).

Dopo essersi soffermato su quest'ultimo aspetto mettendo a confronto la **difficile integrazione** delle comunità arabe di immigrati e quello delle comunità di alta provenienza nella società europea, Branca pone al lettore la questione cruciale di un giusto equilibrio fra le spinte innovative da un lato e la necessità di mantenere un saldo legame con le **radici culturali islamiche** dall'altro.

A questo proposito riporta il **pensiero di tre intellettuali musulmani** che sono fra i pochi proporre un'ipotesi di mediazione capaci di rispondere a queste due esigenze non contraddittorie ma profondamente complementari. E' il pensiero di Abed al-Jabri, A an-Na'im e Soroush, il primo sociologo e gli ultimi due giuristi che non propongono un abbandono dei principi della cultura islamica ma una sua rilettura alla luce dei segni del tempo e dell'evoluzione storica delle società di cui tutti i popoli sono protagonisti; A an-Na'im in particolare ripropone un'interessante rilettura shari'a (la legge tradizionale islamica) avendo come base il diritto internazionale e la questione dei diritti dell'uomo.

Una proposta la loro, che vuole valorizzare l'Islam favorendone l'incontro con altre culture.

*Collocazione in Biblioteca: BR 5C 2*

## L'Europa vista dal mondo arabo / Patrizia Zanelli

In Giano: pace, ambiente, problemi globali, n. 47/2004 p. 45-52.

Nel suo articolo, Patrizia Zanelli commenta alcune citazioni da fonti arabe ed esperienze la cui analisi ha come obiettivo una serie di considerazioni riguardanti la **visione che il mondo arabo ha dell'Europa**<sup>1</sup> e in particolare dell'Unione Europea alla luce degli avvenimenti politico-internazionali degli ultimi anni, prendendo come riferimenti i principi cardine della Dichiarazione di Barcellona del novembre 1995<sup>2</sup>.

L'opinione che spesso traspare attraverso i *mass media* arabi, per esempio la stessa *al-Jazira*, ma anche nei movimenti politici costituiti da individui di cultura araba residenti nel nostro continente, è una sorta di dipendenza che lega l'Unione Europea agli USA nelle sue politiche di embargo nei confronti del Medio Oriente, prima con l'Iraq, poi con la Siria, accusata dagli USA di essere complice del regime iraqueno.

<sup>1</sup> Cfr. A. Aruffo, *Il mondo islamico: da Maometto ad oggi*, in «Terminus: focus sulle relazioni transfrontaliere nel Mediterraneo», ottobre-novembre 2002

<sup>2</sup> Cfr. G. Dammacco, *Diritti umani e fattore religioso nel sistema multiculturale euromediterraneo*, in «Terminus: focus sulle relazioni transfrontaliere nel Mediterraneo», luglio-ottobre 2001

Zanelli citando l'economista siriano *Mitàniùs Habib*, parte dalle basi del progetto di unificazione dell'Europa al fine di competere con l'asse economica USA – Giappone<sup>3</sup>, per arrivare all'adesione europea agli accordi GATT/WTO basati sui principi di privatizzazione che già in passato avevano provocato “*tragedie sociali e recessione generale*”.

D'altra parte si sviluppano in Europa movimenti partitici come *Euro-Palestine* in Francia costituita da europei e maghrebini che insieme condannano i crimini di guerra e l'occupazione illegale in Iraq e manifestano il desiderio di pace in Medio Oriente.

In un'analisi complessiva la Zanelli rileva un'opinione araba che soprattutto alla luce della scarsa partecipazione popolare alle elezioni europee del 2004, punta il dito su una profonda crisi della democrazia occidentale, conseguenza della diminuita fiducia nell'unione Europea.

*Collocazione in Biblioteca: BR 2E 8*

**Un'Europa senz'anima, un federalismo incompiuto e deformato** / Gaetano Arfè; a cura di Fabio Gentile.

In: *Giano: pace, ambiente, problemi globali*, n. 47/2004 p. 53-64.

In questa intervista Fabio Gentile fornisce degli spunti interessanti a Gaetano Arfè, storico europeista, chiedendogli di riflettere ad alta voce sulla **nascita e l'evoluzione dell'Unione Europea**<sup>4</sup>.

L'asse portante di questa attenta riflessione è sicuramente il ruolo e l'influenza esercitata dagli Stati Uniti nella storia dell'Europa unita, a partire dall'indipendenza degli Stati europei fino ad arrivare al recente allargamento ad Est. Arfè propone un significativo paragone. Da una parte gli Stati Uniti d'America, frutto della comune volontà di colonie inglesi di rendersi indipendenti e di unirsi al fine di costituirsi unità forte e autonoma, dall'altra un'Europa libera, ma costituita da orgogliose nazioni-Stato con culture politiche che discendono in gran parte dai loro diritti sovrani.

Su questo punto debole si farà forte -racconta Arfè- il nascente nazismo che a partire dal 1930 cancella qualsiasi tentativo di costruzione di cammino comune europeo.

L'idea di unione rinasce con l'antifascismo per cui l'amore per la patria non coincide più con la fedeltà alle istituzioni, il primo frutto di questi nuovi ideali è il Manifesto di Ventotene del 1941 che delinea quelle che dovrebbero essere le caratteristiche di un federalismo europeo.

Alla fine della Guerra **gli accordi di Yalta** cancellano il percorso fatto dividendo il mondo in sfere d'influenza, e l'Europa inizia la sua storia di Unione senza avere un significativo ruolo internazionale ma nella più totale dipendenza della politica statunitense.

Gaetano Arfè conclude la sua riflessione con l'ultimo passaggio storico compiuto dall'Unione Europea, **l'allargamento ad Est**<sup>5</sup>, connotandolo come un passaggio forzato alla cui base manca un compiuto processo d'integrazione del gruppo originario. Un allargamento a Stati figli di un'altra storia che, a parere di Arfè, non ha niente a che vedere con quella della democrazia dei paesi dell'Europa occidentale.

Una riflessione negativa sulla storia d'Europa, dunque, legata però a una fiducia profonda in una cultura europea culla di “*principi universali e di valori perenni*”<sup>6</sup>

*Collocazione in Biblioteca: BR 2E 8*

[Torna al sommario](#)

---

<sup>3</sup> Cfr. P. C. Padoan, *Integrazione e sicurezza nel Mediterraneo: le opzioni dell'Occidente*, in «Terminus: focus sulle relazioni transfrontaliere nel Mediterraneo», novembre 2001-maggio 2002

<sup>4</sup> Cfr. G. M. Gallotta, *L'idea di europea tra storia e prospettiva: conseguenze teoriche ed istituzionali dell'allargamento orientale dell'UE*, in «Terminus: focus sulle relazioni transfrontaliere nel Mediterraneo», luglio-ottobre 2001

<sup>5</sup> Cfr. F. Prota e G. Viesti, *Allargamento dell'unione Europea e futuro delle politiche strutturali*, in “Bari economica”, n.6/2002, vd. anche «Terminus: focus sulle relazioni transfrontaliere e nel Mediterraneo», ottobre-novembre 2002

<sup>6</sup> Cfr. *Disegnare l'avvenire dell'Europa, Dichiarazione dei XXII Stati Generali dei Comuni e delle Regioni d'Europa*, in *Europaregioni*, 18/2003, vd. anche «Terminus: focus sulle relazioni transfrontaliere nel Mediterraneo», marzo-maggio 2002



## Monografie e Letteratura grigia



**Il laboratorio albanese : 1992-1998 : sette anni perduti per lo sviluppo agricolo?** / Andrea Segrè. - Nardò : BESA Editrice, 1999. - 120 p. ; 21 cm.

**INDICE:** \* *Signor ministro, a conclusione* \* *Paesaggio agrario e paesaggio urbano* \* *Transizione e de-collettivizzazione agricola* \* *Forme di esodo e “modelli” di cooperazione allo sviluppo* \* *Le ombre sulla cooperazione italiana* \* *Lo strano caso dei programmi irrigui* \* *Gli squilibri della società in transizione* \* *“Modelli” e “miracoli” economici* \* *La virtualità del sistema economico* \* *Cause ed effetti della “crisi delle piramidi”* \* *Il (nuovo) modello di sviluppo e il (vecchio) ruolo delle organizzazioni internazionali* \* *Gli ostacoli alla “strategia verde”* \*

*L'omogeneizzazione planetaria*

Andrea Segrè è stato dal 1996 al 1998, consigliere della politica agraria nell'ambito dei progetti di cooperazione e aiuto del governo italiano in Albania; a seguito di questa esperienza pubblica un saggio, una lettera aperta all'attuale Ministro dell'Agricoltura albanese, Agron Duca al quale racconta la sua esperienza di agronomo e tecnico della cooperazione nel Paese delle Aquile.

L'Albania viene definita un “laboratorio” ovvero un luogo ideale per le sue dimensioni spaziali contenute dove applicare teorie e modelli economici-sociali nati e sperimentati altrove e perciò esogeni rispetto la realtà sociale.

L'interessante saggio parte da un breve *excursus* di quelli che furono i **cambiamenti radicali in ambito agricolo**, a seguito della caduta del regime comunista nel '91 e dell'espansione delle aree urbane, a scapito delle campagne abbandonate o coltivate solo a scopo di sussistenza e non di sviluppo economica.

Di seguito Segrè si sofferma sul fallimento a catena delle finanziarie nel **1997**, la cosiddetta “**crisi delle piramidi**” che gettò nuovamente nello scompiglio l'Albania sotto gli occhi di una Banca Mondiale e delle organizzazioni internazionali incapaci di intervenire non solo sulla gestione degli investimenti ma anche su un mercato agricolo privo di qualsiasi barriera tariffaria diretta o indiretta, e sul fiorente traffico di droghe leggere e di armi vendute al Montenegro e al Kosovo.

Segrè analizza il percorso della cooperazione internazionale e *in primis* di quella italiana che intervenendo in particolare sulla riforma agraria e sulla gestione delle politiche agricole in Albania, applica soluzioni esogene alla realtà del Paese senza la compartecipazione degli esperti locali.

Un interessante analisi del ruolo della cooperazione internazionale allo sviluppo sia bilaterale che multilaterale.

*Collocazione in biblioteca: BM 33L 6a*



**Gli albanesi tra Occidente e Oriente: sulla nascita della letteratura albanese** / Eqrem Çabej; Nardò : BESA Editrice, [s.d.]. - 114p. ; 21 cm.

**INDICE:** \* *La geografia e il carattere del paese* \* *Il nome del popolo* \* *Forze centrifughe nella storia e nel carattere del popolo albanese* \* *Correnti centripete straniere* \* *L'Albania tra Occidente e Oriente* \* *I “Fis”* \* *Il carattere tradizionalista nelle zone montuose di confine* \* *L'unità e lo spirito della nazione* \* *La poesia popolare* \* *La letteratura*

Eqrem Çabej è considerato oggi il più autorevole albanologo e studioso del contesto albanese; questo breve saggio sulla **cultura e la letteratura albanese** nel contesto dell'Est europeo, scritto quasi sessant'anni fa, è ancora oggi considerato come un testo base per chi vuole comprendere la storia e la mentalità albanese, tutto ciò che rappresenta l'Albania come un crocevia tra Occidente e Oriente.

Già **attraverso l'analisi geografica del territorio** albanese Çabej ci aiuta a delineare i tratti essenziali di un popolo che, circondato in grande parte dalle montagne ha sviluppato un forte sentimento di nazionalismo e quindi di difesa della terra, caratteristica che lo contraddistingue indubbiamente dagli altri popoli del Mediterraneo; a ciò ha contribuito fortemente la storia delle invasioni sul territorio: i greci prima, i bizantini poi e infine i turchi che furono presenti per quasi cinque secoli.

Come conseguenza di tale attaccamento alla propria terra **l'autore si sofferma sulla struttura patriarcale** delle comunità albanesi esaminate in una dimensione più locale che nazionale; il *Fis* è una comunità che fonda e abita un villaggio, ovvero un gruppo etnico compatto, un insieme di persone che fortemente unite fra loro, sono consapevoli di essere discendenti dalla stessa stirpe. A seguito di questa profonda strutturazione, sul territorio albanese si vanno sviluppando elementi che differenziano i vari gruppi etnici, dall'abbigliamento alle abitazioni, dalle istituzioni giuridiche all'alimentazione.

Nell'ultima parte del testo Çabej analizza i **contenuti tradizionali della poesia e della canzone popolare albanese**, dimostrandoci come, anche da un non trascurabile patrimonio letterario emerge da una parte lo spirito guerriero fortemente legato al sentimento nazionalista di questo popolo, dall'altra le differenze culturali dei gruppi etnici che sicuramente risentono dell'influenza più o meno forte delle dominazioni e quindi delle religioni (ortodossa, musulmana) dei popoli dominanti.

*Collocazione in Biblioteca: BM 33L 4a*



**La globalizzazione e i rapporti Nord-Est-Sud** / a cura di Alberto Quadrio.  
– Bologna : Il mulino, c2004. – 218 p. : ill. ; 21 cm.

**INDICE** : \* *Globalizzazione e polarizzazione* \* *Riflessioni su integrazione, disuguaglianza e migrazioni internazionali* \* *Globalizzazione, rivoluzione tecnologica e commercio internazionale: le nuove sfide* \* *Modelli di sviluppo a raffronto: i paesi (ex-comunisti) in transizione* \* *Globalizzazione e sviluppo economico moderno: i paesi in via di sviluppo* \* *Sicurezza e conflitto nelle economie in transizione o post transizione: dalla "pace fredda" ai nuovi rischi per la sicurezza globale* \* *Globalizzazione e lavoro minorile* \* *Il ruolo della distanza istituzionale nel processo di integrazione*

*internazionale: l'approccio dei network* \* *La vulnerabilità socio-economica e la "cultura della prevenzione" nell'era della globalizzazione.*

I saggi presentati sono una rielaborazione dei lavori presentati, dagli stessi autori, nella riunione scientifica della Società Italiana degli Economisti, svoltasi a Roma nella sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei nei giorni 25-27 ottobre 2001. Il tema è quello della **globalizzazione** e delle **contraddizioni** che porta con sé: se è vero che le valutazioni dell'analisi economica devono essere da aiuto alle istituzioni, alle organizzazioni e alla politica per operare obiettivamente secondo opportune decisioni, è anche vero che quest'ultime non possono prescindere da valori etico-civili per la promozione della dignità e della libertà della persona. Allora i benefici della globalizzazione esistono: elevati livelli di vita grazie alla crescita economica alle nuove opportunità ma, in realtà, questi benefici sono distribuiti in modo ineguale grazie anche al fatto che il mercato globale non ha ancora delle regole basate su obiettivi sociali condivisi.

*Collocazione in Biblioteca: BM 33H 43p*



**Storia delle migrazioni internazionali** / Paola Corti. – Bari : Laterza, c2003. – XII, 146 p. ; 21 cm.

**INDICE** : \* *Le migrazioni nell'età preindustriale* \* *Gli esodi di massa tra Ottocento e Novecento* \* *Profughi, fuorusciti e deportati tra le due guerre* \* *Le migrazioni nella seconda metà del Novecento* \* *Le caratteristiche dei movimenti migratori negli ultimi vent'anni del Novecento.*

A partire dagli **anni Ottanta** l'asse delle migrazioni europee si sposta dall'Europa settentrionale a quella meridionale. Nel nuovo assetto internazionale sono i paesi dell'**Europa meridionale** ad assumere un nuovo ruolo attrattivo nei confronti delle migrazioni provenienti dalla riva sud ed est del Mediterraneo, definiti anche come Paesi terzi del Mediterraneo (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele, Giordania, Siria, Turchia, Cipro, Libano e Autorità Palestinese)<sup>7</sup>. I motivi che favoriscono questa inversione di tendenza delle migrazioni europee sono legati soprattutto alla **maggiore permeabilità delle frontiere** degli stati dell'area sud-europea rispetto alla chiusura dei confini dei paesi centro-settentrionali e alla maggiore diffusione di un'economia informale e di un mercato del lavoro favorevoli ad accogliere la nuova "manodopera" dequalificata e irregolare.

C'è da sottolineare che se nell'area mediterranea aumenta notevolmente l'immigrazione proveniente da varie aree del Sud del mondo altrettanto consistente è il fenomeno dei movimenti migratori provenienti dai paesi dell'ex area sovietica. In questi paesi le migrazioni dovute alla ricerca del lavoro si intrecciano al dato dell'instabilità politica. Le "scelte" che sono alla base dei flussi migratori, in definitiva, sembrano essere legate a: dinamiche religiose, crisi di natura politica ed economica.

*Collocazione in Biblioteca: BM 33 I 6°*

[Torna al sommario](#)

---

<sup>7</sup> Cfr.: Luca Einaudi "La mobilità a 25" in *Aspenia*, n. 24/2004, vedi anche «Terminus: focus sulle relazioni transfrontaliere», aprile-Giugno 2004



## **Progetto Ionas a Brindisi: Comuni e porti italiani insieme per i Balcani.**

In: Puglia, del 23/01/2005, p. 8

Ionas (Ionian and Adriatic Cities and Ports Joint Cooperation-Cooperazione tra porti e città dell'Adriatico e dello Ionio) è un progetto europeo coordinato dalla Amministrazione Comunale di Venezia e cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito di un sottoprogramma dell'iniziativa comunitaria Interreg, denominato **INTERACT**. L'obiettivo è quello di **mettere in rete città e porti sul versante adriatico-ionico per effettuare uno scambio su tre temi**: a) comunicazione tra i porti dell'Adriatico e dello Ionio sul tema trasporto e logistica; b) procedure efficienti per la gestione dell'impatto ambientale delle attività portuali; c) comunicazioni tra porti e città.

Il progetto ricoprirà trenta mesi, dal 1° maggio 2004 al 31 ottobre 2006, e coinvolgerà nella programmazione i nuovi stati membri e i paesi confinanti, quindi Sud Est Europa e Balcani. L'idea di creare una forte sinergia tra le Amministrazioni locali e le Autorità Portuali che si affacciano sulla costa Adriatica e ionica appare un elemento strategico per la buona riuscita del progetto. Il ruolo di promozione di tale sinergia è affidato a 4 reti di città: il Marco Polo system geie, a Venezia, il Forum delle Città Adriatiche e dello Ionio, a cui appartiene Brindisi, la Comunità dei Porti Adriatici e la Hellenic Ports Association, associazione che riunisce le dodici principali autorità portuali della Grecia, con sede a Salonicco.

*Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM*

## **Vendola: stretti rapporti tra la Puglia e l'Albania**

In: La Gazzetta del Mezzogiorno, del 23/02/2005, p. 6

Confermato interesse e attenzione da parte del candidato della coalizione di centro-sinistra per la Presidenza della Regione Puglia Nichi Vendola per i paesi del sud dei Balcani. Il Corridoio 8 in questa prospettiva rappresenta un fattore decisivo di integrazione tra popoli e paesi caratterizzati da secolari contrapposizioni etniche e religiose. Oltretutto i **Paesi balcanici**, da diverso tempo ormai, sono interessati ad **un'opera di riforma a sostegno della integrazione regionale** in vista della loro adesione all'Unione Europea.

L'interesse manifestato diventerà una delle priorità nell'agenda del costituendo assessorato al Mediterraneo, un nuovo dicastero regionale che avrà come obiettivo la centralità della Puglia nello scacchiere politico, culturale ed economico dell'area balcanica e dei paesi frontalieri del sud-est europeo.

*Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM*

## **Corridoio 8, richiesto il cofinanziamento all'UE**

In: Puglia, del 03/03/2005, p. 3

Il Segretariato tecnico ha inoltrato alla Commissione Europea una domanda per il co-finanziamento dello studio di prefattibilità delle **connessioni ferroviarie transfrontaliere**. In caso di approvazione, lo studio sarà condotto da Rfi(Rete ferroviaria italiana)- Ferrovie italiane, dai rappresentanti dei ministeri dei Trasporti e delle Autorità nazionali ferroviarie di Albania, Federazione macedone, Bulgaria, Grecia e Turchia. In occasione della Fiera del Levante in Albania il 26-29 maggio saranno organizzati un convegno e una tavola rotonda sul Corridoio 8 e sulle reti infrastrutturali con le imprese italiane e albanesi. Il Segretariato tecnico sta, intanto, approntando il sito web <http://www.secretariatcorridor8.it>

*Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM*

**Corridoio 8 tra le trenta opere di interesse Ue, ma di 140 miliardi soltanto 20 già stanziati /**  
Barbara Minafra

In: Puglia, del 11/03/2005, p. 3

Ufficializzata dalla Commissione europea la cifra pari a 140 miliardi per la realizzazione delle 30 opere inserite nella Lista Van Miert. Rispetto a questa cifra Bruxelles si è fatta carico di stanziarne 20 miliardi di euro, il 15% del totale, lasciando la differenza ai governi nazionali, alle Regioni e ai privati. La risposta di Fitto, Presidente della Regione Puglia, al contributo economico per la realizzazione del Corridoio 8 è positiva e lo studio di prefattibilità sarà svolto dal Ministero dei Trasporti, dal Segretariato tecnico della Fiera del Levante di Bari, da Rfi-Ferrovie italiane, dai rappresentanti dei ministeri dei trasporti e dagli altri Paesi interessati: Albania, Federazione macedone, Bulgaria, Grecia, Turchia. **Il sistema multimodale da realizzare lungo la direttrice Bari-Brindisi-Durazzo-Tirana-Skopje-Burgas-Varna** (con diramazioni di collegamento verso Grecia e Turchia attraverso il Corridoio 4), **prevede la realizzazione di porti, aeroporti, interporti, strade e ferrovie per un'estensione complessiva pari a circa 1270 km.**

*Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM*

[Torna al sommario](#)